

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il parco del Beigua)

### Da Crevari ad Arenzano

La traversata a mezza costa tra Voltri ed Arenzano



**Sviluppo:** Crevari – Campenave – Bric Brigna – Cima di Mezzo – Terrarossa - Arenzano

**Dislivello:** 400 m

**Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 10,4 Km

**Ore di marcia:** 3h 30'

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** si esce al casello autostradale A10 di Genova Voltri e si prosegue in direzione ovest fino quasi al termine dell'abitato. Nei pressi del torrente Cerusa prendiamo la strada che sale in direzione Crevari, dove lasciamo l'auto. In alternativa

possiamo prendere il bus AMT linea n°96 che parte ad ovest della stazione ferroviaria di Voltri.

Diversamente dalla Riviera di Levante, il primo tratto della Riviera di Ponente non propone sentieri a mezza costa che collegano tra di loro i centri costieri. Se guardiamo una qualsiasi carta escursionistica noteremo che non esistono percorsi segnalati o evidenziati. Questo itinerario sfrutta la via in salita al Monte Reixa da Voltri e il percorso M della marcia internazionale "Mare e Monti" che dalle alture di Arenzano scende verso il centro balneare. Nel mezzo utilizziamo una via di collegamento che passa sotto il Monte Pennone, un avamposto roccioso della catena del Beigua alto 800 metri e posto a soli 2,5 Km dal mare. E' proprio questa barriera di roccia a rappresentare l'ostacolo più grosso da superare per le arterie pedonali di questo tratto di entroterra.

A **Crevari** (180 m), dalla piazzetta del capolinea del bus 96 ci portiamo sulla via pedonale immediatamente a monte (Via Pissapaola) che procede in leggera salita in direzione ovest. Dopo qualche centinaio di metri prendiamo sulla destra Via Campenave, un viottolo che sale tra le case di Crevari. Dopo un tratto in creuza si prende sulla sinistra una scalinata che taglia questo tratto in salita e transita vicino ad un bosco. Poco oltre riprendiamo Via Campenave nel punto in cui incrociamo il segnale con una X rossa. E' il sentiero che da Voltri sale fino al Monte Reixa, percorso che utilizzeremo per quasi tutto il tratto in salita.

Raggiunta la "Strada della Brigna", unica via di collegamento tra Campenave e il fondovalle, utilizziamo la strada che sale dritta tra le case del borgo e i campi.

Un lungo tratto in salita e giungiamo alle ultime case, dove la strada asfaltata termina, dividendosi in due rami. A destra parte il sentiero contrassegnato col solito segnavia che taglia un pezzo della via sterrata che si distacca a sinistra. Comincia così un bel tratto su bosco, che ci fa guadagnare rapidamente quota. Le due strade si ritrovano più a monte e si distaccano definitivamente oltre, all'altezza di una curva.

Il sentiero risale una vallata ombrosa e con fondo sconnesso, con numerose rocce e pietraie. Questo tratto in salita termina nei pressi del **Bric Brigna** (462 m), raggiungibile con un breve

sentiero in piano. Il tracciato torna a salire lungo il displuvio tra il Rio Vesima e la Val Cerusa. Sotto di noi sulla destra troviamo l'abitato di Fabbriche, mentre il panorama si estende verso il ponente genovese e i rilievi sovrastanti.

Il sentiero confluisce più a monte con una strada sterrata che utilizzeremo sulla sinistra in salita, abbandonando definitivamente il sentiero con la X rossa (all'altezza di un traliccio dell'alta tensione). Tale percorso effettua un paio di tornanti e prosegue dritto in leggera salita in direzione sud-ovest.

Dopo oltre un ora di camminata da Crevari giungiamo nel punto più elevato del percorso), a quota 585 metri, sotto le pendici del Monte Pennone (801 m), un rilievo appariscente per la sua forma piramidale e per la presenza di sfasciumi di rocce e pietraie. Il panorama si apre ora verso Arenzano e Vesima oltre che al genovesato (foto).

Raggiunto il punto più alto ci spostiamo dalla valle del Rio Vesima a quella del Rio Lupara, dove troviamo un lungo tratto in leggera discesa tra pietraie e una rada pineta.

Questo tratto di interconnessione propone un pezzo finale con molti guadi sui piccoli ruscelli che compongono il Rio Lupara. Più avanti da una cisterna sorga dell'acqua potabile.

Ancora un pezzo di sentiero eroso dalle acque superficiali ed arriviamo al bivio con la strada sterrata contrassegnato con una lettera M bianca, utilizzata come tracciato della marcia internazionale " Mare e Monti". Sfrutteremo questo segnavia per giungere al termine dell'escursione.

Scendiamo lungo la strada sterrata che diventa via via più ampia, fino ad arrivare ad un quadrivio: qui troviamo una diramazione a destra che sale fino alla **Cima di Mezzo** (565 m 2h di cammino da Crevari), porta d'ingresso sulla valle del Rio Cantarena (pochi minuti di cammino).

Noi seguiamo in discesa sulla via principale, che effettua alcune curve tra l'ombra degli alberi. Dopo diversi minuti di cammino sbuchiamo dal bosco ed arriviamo in una zona panoramica su Vesima, vittima di un pauroso incendio boschivo alcuni anni fa. Tra i rami inceneriti scendiamo in diagonale verso Arenzano. All'altezza di una curva troviamo il bunker – rifugio (ex telemetro). In seguito la strada compie una serie di zig-zag tra radi alberi di pino.

Giunti nei pressi di un tornante abbandoniamo il largo sterrato per imboccare un sentierino che si stacca sulla destra verso il Rio Laega. Passiamo accanto al Bricu Russu e scendiamo sull'angusta vallata, oltrepassando il rio. Il paesaggio gradualmente cambia aspetto e propone un misto tra pineta, macchia mediterranea e zone prative.

Dopo un paio di saliscendi arriviamo alla Cà da Maria du Briccu dell'Ommu, una costruzione rurale ora in disuso che anticipa la zona di Terrarossa. Scendiamo dritti in direzione mare e prendiamo all'altezza di un palo della luce, un sentiero che procede in piano sulla destra.

Sovrastiamo le case della frazione arenzanese di **Terrarossa**, passando per un sentiero piuttosto angusto che converge su una strada sterrata. Si procede per qualche metro a destra, e si prende un sentierino indicato come Via Antica Romana (segnavia MMA).

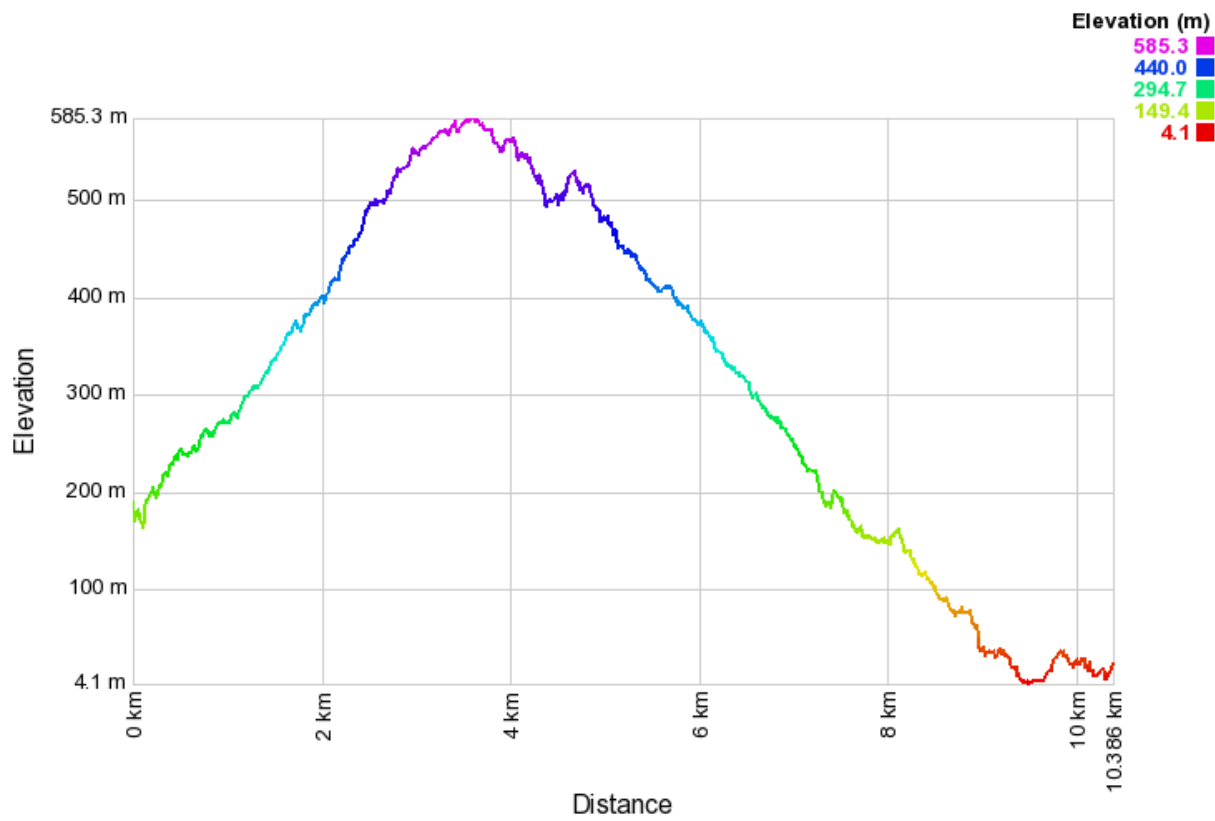
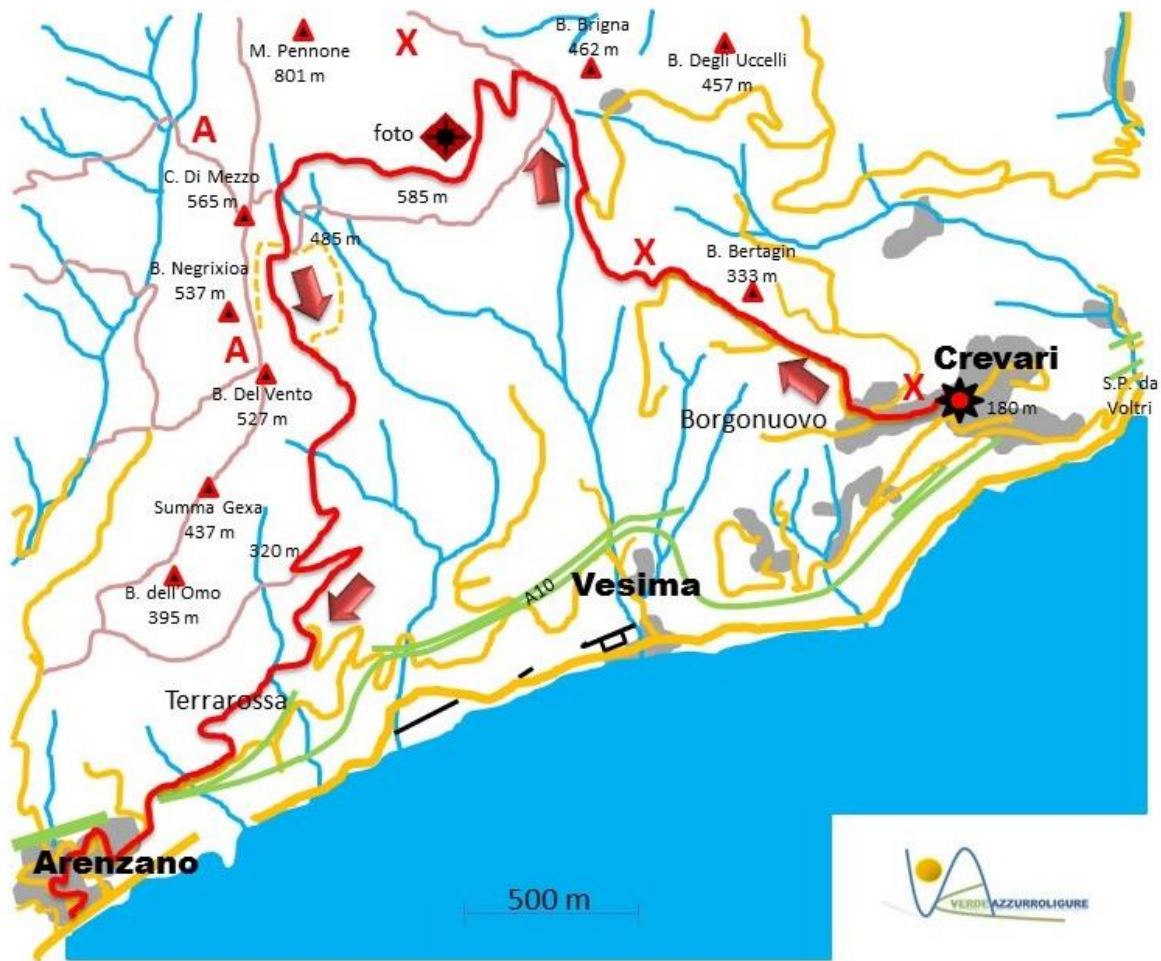
Dopo un tratto in discesa si giunge nei pressi di una strada asfaltata, dove procediamo a sinistra, sottopassando l'autostrada A10. Poco più avanti la Via Romana riprende forma, girando a destra. In breve ci troviamo a camminare in una tipica croce ligure, col fondo mattonato.

Superata la Chiesa delle Olivette, scendiamo lungo la scalinata e la strada che portano in Via Vittorio Veneto, l'ultima strada che imbroccheremo in discesa fino alla Via Aurelia. Entriamo così nella periferia occidentale di **Arenzano**, dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** per rientrare a Voltri possiamo prendere un bus extraurbano dalla vicina fermata dell'autobus, oppure procedere a piedi fino alla stazione ferroviaria per utilizzare un treno (15' di cammino)

**Riferimento cartografico:** carta della Comunità Montana Argentea - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

# Verifica itinerario: ottobre 2016



created by GPSvisualizer.com



© Marco Piana 2016